

LE VOCI LNP del segretario generale e del consigliere e dg di Casale Faraoni: «L'A2 funziona, cambio rischioso» Martelli: «Allo studio una compensazione»



Il dirigente Junior: «Il problema esiste e va affrontato»

Che il problema del "travel divide" sia noto ai vertici della Lega lo dimostra una proposta presentata dal direttore generale di Casale e membro del Consiglio direttivo Marco Martelli (*nella foto*), e approvata dalla Lnp. Si tratta, in sostanza, di un indennizzo da corrispondere alle società che viaggiano di più. Come spiega Martelli: «L'unione dei campionati ha portato a questa divisione est-ovest, accettata dalla maggioranza delle società. Casale non era tra queste, e dopo due stagioni sono subentrati dei dati oggettivi su km e costi che dimostrano l'inadeguatezza di questo sistema».

La posizione. Il dg della Novipiù parla nella sua doppia veste: «Premetto che ho la stessa opinione sia da dirigente sia da consigliere, non sarebbe serio averne due». E le sue parole sono chiare: «Il problema esiste e va affrontato».

Da qui la proposta, che si basa sul principio della mutualità: «Nella stagione scorsa - prosegue Martelli - in qualità di Consigliere mi sono preso la re-

sponsabilità di presentare un progetto di riequilibrio dei costi, una sorta di fondo di mutualità che permetta alle società che viaggiano di più di ricevere un indennizzo».

Come funziona. Sarà calcolato sulla base delle trasferte superiori ai 700 km tra andata e ritorno (segnate in rosso nelle tabelle a pagina 22), limite oltre il quale di solito le società scelgono di pernottare fuori determinando un incremento significativo dei costi. Il budget che le squadre come Biella, con più di dieci viaggi sopra i 700 km, destinano alle trasferte si aggira tra i 50 e i 70 mila euro (come ha confermato anche lo stesso Martelli e i dirigenti di Treviglio, Legnano e Tortona che abbiamo intervistato). Si stima che a Est ci si muova in media con 20.000 euro, ma le otto squadre con meno di tre trasferte sopra i 700 km possono spendere anche meno.

Le tappe. La proposta è già stata presentata alla Fip, come ha spiegato il segretario generale Lnp Massimo Faraoni: «Forse i club che protestano si sono persi questo passaggio importante. Ora stiamo discutendo con la Federazione per capire quanti soldi avremo a disposizione. Il fondo non riuscirà a coprire i costi che i club devono sostenere, ma vogliamo che sia comunque un importo significativo». Poi, probabilmente a settembre, la proposta sarà presentata pubblicamente.

Serve una riforma? Martelli è chiaro su questo punto: «Difficilmente la questione può essere risolta in questo modo. Bisogna rivedere la formula e il numero di squadre che partecipano alla A2». Ma per questo bisogna prendersi il tempo necessario: «Il campionato di A2 funziona - prosegue Faraoni -, le affluenze medie sono in crescita, il pubblico della televisione e delle dirette streaming in forte aumento. La formula è stata approvata con una larga maggio-

ranza e su 32 squadre finora solo tre hanno manifestato il loro scontento nelle sedi ufficiali. Inoltre all'orizzonte c'è la riforma dei campionati che partirà dalla stagione 2018/19 e coinvolgerà anche promozioni e retrocessioni dalla Serie A. Stiamo

lavorando su una riforma a 360 gradi e ci sembra inutile anticipare i cambiamenti, visti gli ottimi risultati che abbiamo ottenuto l'anno scorso».

• M.L.

